

## La società del terzo millennio

I contenuti e i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'autore che non possono impegnare pertanto l'editore, mai e in alcun modo.

**Mario Piccinini**

**LA SOCIETÀ DEL TERZO MILLENNIO**

*Autobiografia*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2018  
**Mario Piccinini**  
Tutti i diritti riservati

*“Dedico questo mio libro **al mio Presidente della Repubblica Italiana.**  
Conosco l'importanza della Patria, soprattutto quando si va o si vive all'estero.  
Non è un caso che detto libro veda la luce di questi tempi.  
Ciò che tratta il libro, pur essendo scritto negli anni Novanta,  
è di un'attualità impressionante.  
Sono certo che il Presidente, nel leggerlo, non sprechi il suo tempo  
così come tutti i lettori che diverranno cittadini a tutti gli effetti.  
Camillo Benso Conte di Cavour, nel 1860 disse:  
“L'Italia è fatta... Ora dobbiamo fare gli italiani.”  
Purtroppo morì tre anni dopo. Tre anni sono pochi.  
Il mio libro può fare ciò che manca.”*



## **Introduzione**

### **Un grido d'aiuto di un novantenne al suo primo cittadino**

Sono giunto, grazie a Dio all'età in cui si comprendono molte cose, soprattutto coloro che, piuttosto di vivere l'attesa, scelgono il suicidio.

L'attesa non si può annullare. Ma si può in qualche modo mascherare e confondere.

Ogni essere umano ha sempre un qualcosa a cui aggrapparsi per fuorviare i suoi pensieri più negativi.

Sì...! Io avrei la possibilità. Ho ancora qualcosa da dire. Tanto per confondere l'attesa in prospettiva. Ma... non ho più voglia; per anni ho subito tanta indifferenza.

Ora sono stanco. Forse... il primo cittadino di questa comunità, potrebbe... volendo, far rivivere in me, almeno in parte, quell'entusiasmo che mi portò a scrivere tutto ciò che ho vissuto nel bene e nel male.

Sarebbe un gesto democratico.

“L'uomo che si dà per vinto è un uomo morto!”

Sono ormai diciotto anni che vivo in questa comunità. Il tempo trascorso dalla fine della seconda guerra mondiale è... di oltre settant'anni. Colui... come il sottoscritto, che quei tempi li ha vissuti, ricorda i molteplici bisogni della società. E le promesse dei vari politici. Dopo tutti questi anni i problemi sono gli stessi.

Da che vivo in questa comunità, ho cercato in ogni modo di farmi accettare dai nativi. Nel mio passato, ho vissuto situazioni particolari, degne di essere ascoltate e... doverosamente raccon-

tate. “Un gesto democratico”: dare al prossimo quello che ci è dato di sapere.

Fin dagli anni Novanta, quando compresi l’eccezionalità di ciò che mi accadeva, ho cercato il modo di vivere in una comunità più lineare, più giusta. Così ho trovato, grazie a Dio Onnipotente e Buono... “La società del terzo millennio”.

Vollì così far partecipi le poche anime che animano la comunità. Stampai due dozzine del mio libro che tratta il vivere insieme. Le divisi in gruppi di due, tre o quattro e li consegnai ad alcuni negozi e persino in Comune, accompagnate con la frase: “Siete tutti moralmente obbligati a comperare il libro e a promuoverlo nella vendita”. Nessuno comprò il libro, tranne la panneria (che da poco ha iniziato l’attività e che non ha mai letto) Ma... visto l’attività di oggi... si può dire che ha avuto fortuna. Che sia il mio libro che l’ha portata?

La farmacia ha comperato il libro a denti stretti.

Mi feci mettere i medicinali sul banco e domandai: «Quanto è il dovuto?»

«40 Euro.»

«Supponi che io... questi medicinali vada ad Imperia a comprarli.»

Ha comperato il libro.

Avevo esercitato il mio potere. Loro inconsapevoli esercitano il loro potere su di me, per tutto un intero anno, per tutta una vita. Ma non sentono la necessità nella loro coscienza di essere altruisti, Democratici.

Scrissi un dì assai lontano i vari principi della democrazia.

Sta scritto: L’uomo politico è un essere insindacabile con mille qualità, novecentonovantanove negative e una positiva. Quella che lo classifica Democratico. Alla base della Democrazia c’è l’altruismo. Pertanto la democrazia è altruismo. L’uomo politico deve essere altruista.

Dio Onnipotente è buono disse Abramo: “Non falciare il grano ai margini della strada. Lascialo al viandante e al mendicante.” Questo è altruismo.

Gesù figlio di Dio Onnipotente disse ai discepoli: “Ama il prossimo tuo come te stesso.” Questo è altruismo.

Padre e Figlio e Spirito Santo sono altruisti perciò Democratici. L'uomo politico che si prende la responsabilità di governare una comunità ha come primo dovere portare ogni singolo suddito all'altruismo. Quello che lo porterà ad essere cittadino e non più suddito.



## **L'isola dei buoni propositi: vivere insieme, cercando la democrazia**

Il giorno che mi sono sposato con mia moglie, non ho fatto il viaggio di nozze.

Così decidemmo di approfittare delle ferie d'agosto per fare una crociera.

Non sono amante del mare, ma per accontentare la mia sposa ho fatto uno strappo alla regola e al mio modo di vivere. Così abbiamo dato fondo ai nostri modesti risparmi e abbiamo prenotato la crociera, su di un piroscafo della compagnia "Costa" con partenza da Genova.

C'imbarcammo che il Piroscrafo era già colmo di gente, che dal ponte salutava i parenti e amici che li avevano accompagnati.

Noi, sbrigate le pratiche d'imbarco, portammo i bagagli in cabina e subito dopo ci recammo sul ponte, per salutare anche noi... i parenti altrui.

A bordo c'era gente di tutte le nazionalità e mestieri, anche politici; era il caso di dire: di tutti i ceti.

La cabina era tutta foderata in legno di mogano, verniciato al naturale con vernici poliestere, con due soli oblò, un divano e un letto a due piazze; il bagno a sinistra dell'entrata. Il tutto era certamente accogliente e gradevole.

Al mattino colazione al Bar e una passeggiata sul ponte, un po' di lettura e qualche chiacchierata con i nuovi conoscenti e poi a pranzo. Con il sonnellino del dopo pranzo iniziava il pomeriggio: il caffè per svegliarsi e nuovamente sul ponte, ad osservare il mare, dopo di che a curiosare le bellezze della nave. Pensando al programma giornaliero e per tutti i 15 giorni, non potei fare a meno di dire: «Sarà sicuramente una vacanza stupendamente monotona, sperando che non sia anche noiosa.»

La mia paura era di soffrire il mal di mare. Sì che, avevo con me l'occorrente per prevenirlo, ma in fondo il timore c'era.

Si costeggiava la Spagna. Di lì a poche ore avremmo fatto scalo a Tangheri, dove sarebbero saliti alcuni passeggeri. Attraversato lo stretto di Gibilterra si proseguì per Casablanca, con sosta di un giorno, per dar modo ai passeggeri di visitare la città tanto conosciuta e misteriosa.

Queste città: una cosa è vederle al cinema, altra cosa è viverci dentro, anche se per poche ore.

La gita fu sicuramente interessante ed istruttiva. Mi sembrò di essere in un altro mondo. Per mia moglie non era una novità, lei aveva viaggiato molto e, conoscendo più lingue, le era facile dialogare con diverse persone di nazionalità diverse.

C'imbarcammo giusto in tempo. La nave era lì lì per partire alla volta del Regno Unito.

Cenammo e ci ritirammo in cabina subito dopo, la stanchezza era tanta, non appena appoggiai la testa sul guanciale mi rilassai e caddi in un sonno profondo, tanto ero sfinito.

\*\*\*

Nel bel mezzo della notte, e immerso in un profondo sonno, odo delle voci concitate, paiono impaurite, non riesco ad aprire gli occhi. Una fessura mi fa vedere una luce fioca con riflesso rosa, con essa si stagliano delle ombre, che si muovono in fretta. Mi trovo in un attimo nel corridoio, senza sapere come posso aver fatto.

Salgo una scaletta e vedo una marea di gente, che si portava verso le scialuppe.

Comprendo che qualcosa di grave è successo. Sto per tornare indietro, per prendere mia moglie, qualcuno però me lo impedisce. Ora la vedo bene, è una donna. Nel trattenermi mi mette in braccio una bimba piccola e mi fa segno di portarmi alle barche.

Il tratto non è lungo, ma mi ci vuole non poco a raggiungere l'imbarcazione. Sono come frenato.

Salgo su un'imbarcazione, con l'intenzione di dare la piccola a qualcuno degli occupanti, ma nessuno di loro la vuole.